



Spettacolo popolare, di piazza e di strada, prezioso per la cultura, tradizione e innovazione del Paese

**Le istanze dello Spettacolo
Viaggiante e dei Circhi Equestri,
del Teatro di Strada,
del Teatro di Figura,
delle Tradizioni Popolari e
dei gruppi folklorici,
dell'Accademia di Arte Circense,
del Museo della Giostra e
della Casa di Riposo di Scandicci**

11 APRILE

**Federazione Italiana
dello Spettacolo Popolare
AGIS**



Lo Spettacolo popolare, di Piazza e di Strada

Lo spettacolo di piazza e di strada deriva da una tradizione millenaria, presente nelle piazze principali delle città europee. Si tratta di un'esperienza che coinvolge tutti i sensi e che rappresenta uno dei momenti più intensi della vita di una città. La piazza, infatti, costituisce da sempre un luogo di socializzazione, dove si incontrano persone di ogni età e di ogni estrazione sociale.

Lo spettacolo di piazza e di strada può assumere molteplici forme, dal circo allo spettacolo folkloristico, dall'arte di strada al teatro di figura, dal luna park alle esibizioni di artisti, creando spettacoli ed esperienze che coinvolgono il pubblico in modo diretto e immediato.

Una delle caratteristiche principali dello spettacolo di piazza è la sua capacità di creare una sorta di comunità temporanea di spettatori, composta da cittadini e turisti, che si ritrovano a condividere un momento di svago e di divertimento insieme.

Lo spettacolo di piazza può costituire un'occasione per riflettere su temi importanti, come la convivenza, l'uguaglianza e la solidarietà. In questo senso, lo spettacolo di piazza può diventare un vero e proprio strumento di educazione civica e di sensibilizzazione sociale.

Tale forma di spettacolo offre anche un'occasione per valorizzare il patrimonio artistico e culturale, promuovendo gli spazi più significativi, l'arte e la creatività degli artisti ed esercenti, non solo nelle città, ma raggiungendo spesso località del tutto prive di luoghi di spettacolo e aggregazione.

Così come la sala è il luogo di elezione per lo spettacolo cinematografico e il teatro, così la piazza è lo spazio che ospita lo spettacolo di piazza.

Lo spettacolo di piazza e di strada offre momenti magici, che riescono a coinvolgere tutti in un'esperienza comune, capace di emozionare e di lasciare un segno indelebile nella memoria di chi la vive.

Spettacolo Viaggiante e Circhi Equestri

Il settore dello spettacolo viaggiante e circhi equestri è regolato dalla legge 18 marzo 1968, che ne riconosce la “funzione sociale” e impegna lo stato a sostenere “il consolidamento e lo sviluppo del settore”.

Tra le attività di spettacolo viaggiante è annoverato l’esercizio di attrazioni in forma itinerante, nei luna park, e permanente, nei parchi giochi cittadini fino ai grandi parchi tematici e acquatici e alcune arti performative, come il circo equestre, le arene ginniche e gli spettacoli di stuntmen con automezzi.

Tale settore, composto complessivamente da circa 6.000 operatori, riceve solo l’1,5 del FNSV pur ospitando decine di milioni di cittadini e portando queste forme di spettacolo popolare anche nelle località che non ospitano luoghi di spettacolo e spazi di aggregazione.

L’intero comparto attende l’emanazione di modifiche e integrazioni alla legge di settore, che dopo 55 anni di vigenza necessita di aggiornamenti che prendano atto delle mutate situazioni rispetto agli anni ’60, attraverso l’esercizio della delega di cui alla legge 106/2022 e finalizzato a:

1. Riformare l’obbligo introdotto dal vigente articolo 9 della legge di settore, che impone ai comuni di individuare aree disponibili per le attività dello spettacolo viaggiante e circhi equestri;
2. Rivedere il meccanismo di sostegno dei settori attraverso il FNSV, introducendo nuove forme di finanziamento per i settori, alla luce delle nuove esigenze dell’esercizio;
3. Aggiornare le modalità di incentivazione del settore attraverso riduzione di costi, previsti dalla legge vigente ma ormai inapplicabili a causa del decentramento amministrativo e di nuove regole tariffarie sui consumi elettrici;
4. Disporre un incremento della quota del FNSV destinato al settore, a causa dell’inserimento del circo contemporaneo che ha del tutto sbilanciato il rapporto tra contributi allo spettacolo viaggiante e circo di tradizione rispetto a una forma di circo elitaria, composta da imprese di produzione teatrale.
5. Riformare la disciplina della detenzione degli animali nell’ambito circense e dei parchi faunistici.

Teatro di Strada

Il Teatro di Strada è stato riconosciuto come il settore più importante dello Spettacolo Urbano nel 2003, ricevendo un finanziamento di 50.000 € per le attività di promozione, che nel 2022 sono state finanziate con 228.180 €, tuttavia il settore riceve scarsi finanziamenti rispetto ad altri settori, se si valuta che lo scorso anno solo cinque realtà professionali sono state finanziate dal FUS.

Non ci sono attualmente strategie da parte del MiC per lo sviluppo formativo e professionale del Teatro di Strada, che dovrebbe essere considerato un ambito a sé stante e collocarsi nel contesto dello "Spettacolo Urbano" insieme ad altri settori come il circo contemporaneo e il teatro di figura. La Francia ha destinato ingenti risorse all'Art de Rue per la creazione, i festival, i luoghi di produzione e diffusione, i centri di promozione e la formazione, mentre in Italia non ci sono organismi di coordinamento e sostegno come quelli francesi.

E' forte l'esigenza di rivedere i parametri minimi per l'accesso al contributo del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV) nel settore del teatro di strada. Questa forma di spettacolo popolare ha caratteristiche uniche e non può essere valutato con gli stessi criteri degli altri soggetti di produzione teatrale, dato che opera in modo intermittente e non all'interno di uno spazio teatrale, è contraddistinto dal carattere della micro-imprenditorialità. Il fenomeno delle grandi cooperative che erogano l'agibilità, a volte falsando – con la loro mole di versamenti previdenziali - i parametri di accesso per gli altri attori del comparto dovrebbe essere limitato, e ogni realtà di produzione dovrebbe essere sostenuta per i propri progetti attraverso una normativa più vicina alle specifiche esigenze.

Questa arte performativa riveste un ruolo importante a livello sociale e culturale, come dimostrato dalla dimensione quantitativa dei Festival del Teatro di Strada che supera quella degli organismi di qualsiasi altro settore. Gli operatori e le realtà artistiche del settore sentono l'esigenza di investimenti mirati e strutturali, e richiedono al Ministero della Cultura l'attivazione di Progetti Speciali e iniziative dirette per rivitalizzare i territori interni e le periferie urbane attraverso percorsi artistici, culturali e sociali di estrema qualità ed efficacia.

C'è bisogno in conclusione di un intervento di carattere strategico. Si deve cioè consentire il recupero della cultura dello spettacolo urbano. L'urgenza di questo intervento è testimoniata dalle più recenti direttive europee e dalle politiche nazionali in materia di Ripresa e Resilienza (PNRR), le quali evidenziano la necessità di dare impulso al decentramento culturale, di valorizzazione il teatro di comunità. Questo piano non può non includere un maggiore sostegno del teatro di strada e di piazza in tutte le sue molteplici forme.

Teatro di Figura

Il Teatro di Figura è un'arte che accoglie molteplici forme espressive, come opera, prosa e danza, senza limiti d'età, ben diverso dal Teatro Ragazzi. Le Imprese che operano in questo settore sono costituite da Centri di produzione e di promozione che svolgono anche attività all'estero per rappresentare la cultura e il teatro italiano.

La maggior parte delle strutture si concentra sulla produzione di spettacoli, gestione di teatri e programmazione, organizzazione di rassegne e festival, conservazione della tradizione e memoria storica, gestione di archivi e iniziative editoriali, formazione e trasmissione dei saperi, e gestione di laboratori artigianali interni.

Una delle attività di valore è costituita dalla formazione di giovani per inserirli nell'industria o per ampliare l'offerta di questa arte al pubblico.

L'obiettivo principale del settore è costituito dall'essere uno strumento per la crescita culturale e sociale di tutte le tipologie di pubblico, attraverso il divertimento, il coinvolgimento, l'inclusione e la sostenibilità.

Le azioni necessarie per il riconoscimento, la valorizzazione ed il sostegno del settore sono costituite dal:

1. Promuovere una autonoma Proposta di Legge che dia pieno riconoscimento al nostro settore, ne sancisca il pari valore rispetto alle altri ARTI del Teatro e ponga le basi per la sua salvaguardia.
2. Creare un apposito capitolo di spesa all'interno del FNSV che riconosca le specificità della teatro di figura e sappia interpretarne al meglio le caratteristiche, identificare e sostenere (anche economicamente, in modo congruo) le strutture nei loro differenti ruoli, dalle imprese di produzione ai centri fino agli operatori solisti, che sono una forma specifica del nostro settore. Su questo punto è già in atto una avanzata e proficua interlocuzione con il Direttore Generale e gli Uffici della Direzione Generale dello Spettacolo.
3. Riconoscere la specifica figura professionale dell'operatore del Teatro di Figura, con le sue peculiarità e le differenze di natura storica rispetto agli altri operatori teatrali, favorendo presso gli appositi enti previdenziali (INPS, INAIL), un corretto inquadramento di questa tipologia di lavoro.

Accademia di Arte circense per la formazione dei giovani artisti

L'Accademia per la formazione circense ha subito la chiusura a causa della pandemia nell'ultimo biennio, a causa del basso numero di pre-iscrizioni.

Nei primi mesi del 2023 le famiglie dei ragazzi hanno richiesto la riapertura e la Regione Veneto sta supportando l'Accademia per due anni, al fine di avviare l'anno accademico.

Resta comunque aperto il tema della sostenibilità finanziaria dell'istituzione, che necessita nuovamente del sostegno del FNSV, tenendo conto che la formazione circense tradizionale richiede il convitto per i minori, ma le rette non possono coprire il 50% delle spese, come richiesto negli ultimi anni per accedere al Fondo. Inoltre, l'Accademia per la formazione circense costituisce una realtà unica nel settore, e va sostenuta per la sua importanza nella formazione di giovani circensi, la cui fisicità deve rapportarsi agli esercizi in età molto giovane. La tecnica necessaria è molto diversa dal circo di strada o circo teatro frequentato da maggiorenni, dove il convitto non è necessario.

Gruppi che valorizzano le Tradizioni popolari

In Italia c'è un crescente interesse per le tradizioni popolari, che stanno tornando ad essere rappresentate nella società contemporanea. In particolare, le feste popolari stanno registrando una ripresa in tutti i territori, grazie alla rielaborazione e alla rifunzionalizzazione di pratiche tradizionali. Tuttavia, nonostante l'impegno richiesto dall'UNESCO per la salvaguardia della cultura tradizionale, non è stato fatto abbastanza per proteggere le tradizioni popolari italiane.

Negli ultimi anni, l'emergenza Covid ha causato danni significativi alle 400 associazioni culturali che operano nel settore del folklore e delle tradizioni popolari. Molte di queste associazioni hanno dovuto annullare eventi programmati, causando gravi problemi economici. Nonostante questo, molte associazioni hanno resistito e continuato a sostenere i costi necessari alla loro sopravvivenza. Tuttavia, alcuni gruppi hanno deciso di sciogliersi, fatto questo che rappresenta una perdita per la cultura italiana.

Il settore evidenzia che la cessazione delle attività folkloriche comporterebbe un grave danno economico per l'intera filiera che supporta e accompagna le esibizioni, come bus per i viaggi, agenzie di viaggio, alberghi, ristoranti, tecnici, sarti e costumisti utilizzati per le loro trasposizioni sceniche, tipografie, negozi di strumenti musicali, ecc. Uno studio della Federazione calcola che ogni gruppo folklorico e/o gruppo di musica etnica produce annualmente, come indotto per l'organizzazione dei vari spettacoli in Italia e all'estero, una somma che varia da 10.000 a 15.000 euro. Se tale somma viene estesa a tutti i gruppi sull'intero territorio nazionale, si evince facilmente che il comparto del folklore e delle tradizioni popolari produce una ricchezza annua che varia dai 4 ai 6 milioni di euro.

Si richiede di difendere questo tessuto che si è impegnato a qualificare molte iniziative in favore della conoscenza e della promozione delle tradizioni popolari italiane e a consolidare ogni collaborazione capace di veicolare l'immagine positiva del territorio italiano.

E' opportuno che nei decreti direttoriali di prossima emanazione, relativi all'assegnazione dei fondi tratti dal FNSV si includa anche il finanziamento per la trasposizione scenica delle tradizioni popolari italiane, come la letteratura, la musica, la danza, i giochi, la mitologia, i riti, i costumi, l'artigianato, le culture alimentari e l'architettura. La tutela della cultura tradizionale e popolare italiana è importante per preservare le tradizioni e i soggetti che le rappresentano. L'attaccamento a queste tradizioni spesso perde vigore a causa dell'influenza della cultura industrializzata diffusa dai mezzi di comunicazione. Per garantire il sostegno economico e lo status delle tradizioni della cultura tradizionale e popolare, sia all'interno che all'esterno delle collettività di appartenenza, si rileva necessario il coinvolgimento del mondo scolastico, promuovendo l'insegnamento e lo studio della cultura tradizionale e popolare nei programmi scolastici e facendo crescere il rispetto per la diversità culturale. Altra esigenza è quella di garantire alle comunità culturali il diritto d'accesso alla propria cultura tradizionale e popolare.

Per raggiungere tali obiettivi, si richiede di:

- Sostenere l'organizzazione di manifestazioni della cultura tradizionale e popolare come feste, festival, mostre, seminari, congressi, ecc. a livello nazionale, regionale e internazionale, sostenendo le attività di documentazione, archiviazione, ricerca e pratica delle tradizioni.
- Sostenere i servizi di produzione di materiali educativi e incoraggiarne l'uso nelle scuole, nei musei, nelle mostre e nei festival nazionali.
- Supportare gli incontri e gli scambi culturali tra le persone, i gruppi e le istituzioni che si occupano di cultura tradizionale e popolare, sia a livello nazionale sia internazionale, tenendo conto degli accordi culturali bilaterali.

Museo della Giostra di Bergantino (RO)

Il Museo della Giostra di Bergantino, paese che ha una lunga tradizione di imprese che producono attrazioni nei luna park, e di famiglie di esercenti dello spettacolo viaggiante, è gestito direttamente dal Comune di Bergantino, un Comune di circa 2400 abitanti che investe in questa realtà molte delle sue scarse risorse di bilancio, in quanto crede nell'importanza della valorizzazione della cultura e delle tradizioni legate agli spettacoli popolari di piazza. Per garantire la sopravvivenza nel lungo periodo del Museo, istituzione unica nel suo genere in Italia, il Comune necessiterebbe di un sostegno economico continuativo e strutturale, in supporto al bilancio comunale, per le spese vive di gestione dell'istituzione e del personale professionale che opera all'interno del Museo.

Il Museo è sorto in stretta connessione con il territorio, dove è presente un significativo numero di famiglie di Esercenti di spettacoli viaggianti, ed è inoltre sede del Distretto Industriale Polesano della Giostra. In linea con la finalità di valorizzazione sociale della professionalità degli spettacolisti itineranti, il Museo svolge attività di ricerca e catalogazione relativa all'attività di spettacolo viaggiante.

In sintesi, il Museo avrebbe bisogno di un sostegno economico non occasionale, ma strutturato, per garantire la sopravvivenza e lo sviluppo, la creazione di ricerche, mostre e pubblicazioni.

Casa di Riposo del Circo e dello Spettacolo Viaggiante

Sulle colline di Scandicci, ospitata da una villa patrizia del XV secolo, è operativa dagli anni '50 una istituzione che ospita gli anziani del circo e dello spettacolo viaggiante.

Tale istituzione ha ricevuto finanziamenti dal Fondo Unico Spettacolo fino al 2014, anno nel quale con la riforma dei decreti che regolamentano l'assegnazione delle risorse, non è stata più emanata la disciplina applicativa dell'articolo 19 della legge 18 marzo 1968, n. 337 che prevede interventi "a favore di iniziative assistenziali od educative o che, comunque, concorrano al consolidamento e allo sviluppo del settore". Sia sul tema della scolarizzazione dei ragazzi delle attività itineranti, che su quello dell'assistenza alla categoria, è opportuno che i decreti di prossima emanazione, relativi alle modalità di assegnazione del FNSV, includano nuovamente attività educative e assistenziali a beneficio del settore.